

ziale, se il Ministro intenda fare in modo che il capitano Napoletano possa prestare servizio (almeno per qualche mese in modo da poter concludere le inchieste avviate) presso la Guardia di finanza di Bergamo. (4-01286)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione:

FANFANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa della Città di Arezzo hanno riferito preoccupazioni manifestate dal sindaco, circa le necessità economico finanziarie ritenute necessarie a completare i lavori di ristrutturazione della nuova sede degli uffici giudiziari della città di Arezzo, ritenendosi assolutamente insufficiente la somma di lire 20 miliardi originariamente preventivata, e sulla quale era stato da tempo annunciato il finanziamento da parte del Ministero della giustizia;

la preoccupazione di cui sopra è diffusa a livello di opinione pubblica, e degli operatori del diritto;

la situazione degli uffici giudiziari di Arezzo è da anni notoriamente disastrosa, essendo questi dislocati in numerose sedi frammentate nel centro storico della città, prive di parcheggio e con difficoltà di accesso veicolare, non corrispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche;

la mancanza di idonei finanziamenti potrebbe ritardare la esecuzione di una opera ritenuta da tutti indispensabile e sulla quale v'è da tempo unanime consenso da parte degli uffici giudiziari, degli organismi della avvocatura e delle forze politiche —:

quale sia la posizione del Ministro sulla questione sopra prospettata, se vi sia

l'impegno a completare il finanziamento dell'opera, per quali importi ed in quali tempi. (5-00368)

KESSLER, FINOCCHIARO, LUCIDI e CAPITELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 novembre 2001 la presidente della Commissione per le adozioni internazionali ha annunciato a tutti gli enti autorizzati l'inoperatività della Commissione stessa per un tempo non prevedibile;

tale gravissima decisione blocca tutte le procedure di adozione internazionale in corso, anche quelle che si stanno perfezionando in questi giorni, con conseguenze devastanti per le famiglie ed i bambini coinvolti, che si vengono a trovare d'improvviso in una situazione di incertezza insostenibile —:

quali misure intenda prendere il Governo al fine di ripristinare la piena ed immediata operatività della Commissione, considerato che la presidente ha denunciato di essere stata costretta alla sua grave decisione da prolungate inadempienze amministrative. (5-00369)

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la casa circondariale di Vercelli è l'unica in Piemonte, oltre Torino, ad avere un settore femminile;

il penitenziario soffre di gravi carenze di organico nel personale del corpo della polizia penitenziaria, con la presenza di solo 210 sorveglianti sui 270 effettivi e necessari per il regolare e controllato andamento della struttura carceraria;

oltre alla scarsità di uomini e mezzi, varie volte denunciata, l'edificio versa in precarie condizioni a causa delle numerose infiltrazioni d'acqua dai soffitti du-

rante la pioggia, sia nei locali del personale di sorveglianza che nelle celle dei detenuti —:

quali provvedimenti urgenti e concreti si intendano assumere per far fronte alle necessità di un maggior numero di personale di sorveglianza e per ristrutturare e rendere funzionale la struttura carceraria. (5-00370)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BONITO e CORDONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 22 giugno 2000 è stata approvata la legge n. 193 « Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti », pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 162 del 13 luglio 2000;

all'articolo 4 della legge n. 193 è previsto che « le modalità ed entità delle agevolazioni e degli sgravi fiscali per le imprese che assumono lavoratori detenuti siano determinate annualmente con apposito decreto del Ministro della giustizia da emanare di concerto con il Ministro del lavoro e del tesoro e finanze entro il 31 maggio di ogni anno » —:

se il Ministro interrogato abbia provveduto ad emanare il suddetto decreto, necessario per rendere operativa una legge che consentirebbe di mettere in piedi azioni di reinserimento lavorativo di particolari soggetti svantaggiati. (5-00362)

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 4 del 2001 contenente, all'articolo 24, la norma con la quale si dispone che l'Amministrazione provvede alla copertura della metà dei posti vacanti nella carriera dirigenziale nell'amministrazione giudiziaria attingendo alla graduatoria di merito degli idonei dei concorsi precedentemente banditi dalla medesima Amministrazione, è entrata in vigore il 21 gennaio 2001;

dalla data di entrata in vigore della legge sopra citata gli 82 idonei hanno maturato il diritto pieno ed incondizionato, ad essere assunti in qualità di dirigenti;

l'ufficio competente presso l'Amministrazione giudiziaria ha ritenuto di dovere avviare, prima della assunzione di nuovi dirigenti, la procedura di assestamento per i dirigenti già in servizio (per altro inopinatamente estesa anche agli idonei dei concorsi di altre amministrazioni confluite nel ruolo unico tenuto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri), fissando contestualmente un termine di 30 giorni per far pervenire le domande di adesione dei dirigenti interessati, termine che è scaduto il 15 aprile 2001;

il termine per la definizione della procedura di assestamento avviata è abbondantemente scaduto;

il 19 settembre è scaduto anche il termine massimo, di giorni 240, previsto dal decreto ministeriale 7 novembre 1997, n. 488, per la definizione della procedura di attribuzione degli incarichi di funzioni dirigenziali;

non risulta che il conferimento di detti incarichi di funzioni dirigenziali debba essere subordinato ad ulteriori adempimenti;

il tempo sinora trascorso appare più che congruo per l'espletamento della procedura *de qua*;

in conseguenza, ogni ulteriore ritardo appare ingiustificato e comporta notevoli disagi personali e familiari nonché un non indifferente danno economico per gli 82 idonei in attesa del conferimento dell'incarico di funzioni dirigenziali;

infine, in considerazione del fatto che la Scuola di formazione del Ministero della giustizia ha già disposto le convocazioni per la partecipazione, in diversi scaglioni, ad un corso di formazione manageriale, appare ancor più opportuno che si proceda al conferimento degli incarichi

agli 82 funzionari in attesa di nomina a dirigente, sì da consentire la loro partecipazione al corso a pieno titolo —:

entro quale data verrà completata la procedura per il conferimento dell'incarico di dirigente agli 82 funzionari che ne hanno diritto. (5-00367)

Interrogazione a risposta scritta:

BORNACIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con ordine di servizio n. 983 del 13 settembre 2001 il direttore della casa circondariale di Genova-Marassi avrebbe disposto che i turni di servizio del personale di polizia penitenziaria vengano articolati — a far data dal 17 settembre 2001 — su quattro quadranti orari nelle ventiquattro ore;

questo progetto sarebbe stato definito inapplicabile sia dalle organizzazioni sindacali che dalla stessa direzione regionale della Liguria — Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria — (che ha momentaneamente congelato ma non revocato detta disposizione) per carenza di fondi e personale con inevitabili ricadute negative in termini di sicurezza;

in particolare al personale della polizia penitenziaria di Genova:

a) verrebbero imposti turni di servizio che prevedono la copertura di più posti di servizio da parte di un solo Agente, con grave pregiudizio della sicurezza del lavoratore stesso al quale difficilmente potrebbe essere garantita l'incolunità in caso di soprappaffazione;

b) potrebbero non essere assicurati i diritti minimi previsti dalle norme contrattuali come ad esempio il riposo settimanale;

c) potrebbe non essere garantita la copertura finanziaria delle eventuali ore di straordinario;

sarebbero inoltre lamentate:

a) l'impossibilità di effettuare le normali perquisizioni previste dal regolamento;

b) l'impossibilità di eseguire le previste procedure di emergenza — come ad esempio l'esclusione di alcuni detenuti dalle attività in comune — per mancanza di idonei locali;

c) l'impossibilità di controllare opportunamente i detenuti all'interno dell'Istituto;

d) il sovraffollamento dell'istituto che a fronte di una capienza massima di 450 detenuti, allo stato dei fatti ne conterebbe circa 750, con una altissima percentuale di stranieri —:

se non si reputi necessario, nell'interesse comune, che sulla situazione della casa circondariale di Genova-Marassi venga effettuata ogni verifica utile ad assicurare sia il rispetto dei contenuti dell'accordo quadro nazionale sia la sicurezza dei lavoratori e della popolazione detenuta;

se non ai reputi altresì necessario accertare l'esatta situazione della disponibilità dei fondi e come questi fondi siano stati concretamente utilizzati, riconducendo le procedure di conteggio dello straordinario a quelle previste dall'accordo quadro nazionale stralciando quelle riferibili a situazioni straordinarie, quali ad esempio quelle connesse al vertice G8;

se non si reputi infine indispensabile provvedere, in sede di assegnazione di nuovi Agenti, considerare la situazione ligure e genovese in particolare tra le emergenze prioritarie;

quali diverse strategie di intervento si intendano, eventualmente, adottare.

(4-01274)